

La trattativa con i dirigenti della Federazione sindacale

Aerei: fallito l'«ultimo tentativo»

Una dichiarazione di Giunti dopo la riunione al ministero: «La responsabilità ricade sull'Alitalia e sull'Intersind» - Le rigide condizioni poste dalla Compagnia di bandiera

ROMA - Gli incontri promossi dal sottosegretario al Lavoro, Piumila, per la risoluzione della difficile vertenza del trasporto aereo si sono conclusi a tarda notte con un nulla di fatto. «E' un ultimo tentativo», aveva detto l'on. Piumila prima di convocare al ministero i dirigenti dell'Alitalia e successivamente quelli della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

Non molto ottimista, del resto, è apparso, nelle sue dichiarazioni alla stampa, anche il sottosegretario Piumila. Ha parlato di «posizioni radicate nel tempo» e «difficili rimozioni» che avrebbero impedito, fino ad ora, di «formulare una nostra proposta di mediazione». Ha detto che i «nodi qualificanti» su cui il ministero ha «esplorato» sono fondamentalmente tre: «organizzazione e orario di lavoro; formazione del personale attraverso criteri concordati e verificati con le organizzazioni sindacali in sede di attuazione; garanzia dei posti di lavoro a terra».

verrebbero compromesse o se si accettassero istituti e normative contrattuali tali da porla, sul piano operativo e commerciale, nella impossibilità di competere con le altre compagnie internazionali con le quali essa si misura». In parole povere, ripropone la «filosofia» della omogeneizzazione degli assistenti di volo con i piloti con un prolungamento dei limiti di impiego a sedici ore (i sindacati chiedono che il limite sia fissato in 13,30 «in programmazione») e in 14,30 «in effettazione») e un recupero di produttività e di competitività solo in termini di maggiori sacrifici per i lavoratori. Su questi punti, com'è noto, si è rotta la trattativa.

«La disponibilità» a trattare non può e non deve significare per l'Alitalia accettazione delle proposte che avanza. Non si può non rilevare che se nel trasporto aereo si è arrivati ad una situazione di paralisi, ad uno scuro dopo, alla esasperazione dei lavoratori, ciò lo deve all'atteggiamento della compagnia di bandiera (e anche a quello del governo che per troppo tempo si è tenuto in disparte, così come non ha svolto il necessario controllo sull'operato dell'azienda). Per un anno e mezzo, Donatella Turtura, nell'assemblea presso l'azienda «Maoli», ha ricordato le inadempienze che ancora ostacolano l'applicazione del «quadripartito». «Dal Nord al Sud» ha ricordato i siamo impegnati perché il governo mantenga gli impegni.

FLM: «Le trattative sono ancora ad un bivio»

ROMA - «Le trattative per il contratto del metalmeccanico sono al bivio: o il padronato dimostrerà la volontà di aprire una fase nuova del negoziato oppure - sulla linea ultranzista recentemente indicata da Carlo Agnelli - sceglierà la strada della resistenza ad ogni costo, facendo precipitare uno scontro di eccezionale durezza». È questo il senso delle posizioni della FLM all'immediata vigilia della ripresa del negoziato (oggi con Cgil e Federmecanica) e il 15 con l'Intersind). Il sindacato ritiene ormai conclusa la fase del chiarimento, accertamento e illustrazione della piattaforma. E, insomma, ora di entrare nel merito delle richieste. Felice Morlino, direttore della Federmecanica ha detto al «Manifesto» che il padronato cerca «dei punti fermi» dal sindacato per contenere e fermare il proprio mestiere, «spondo» così la linea Carlo Agnelli. La FLM ha, intanto, confermato gli scioperi generali della categoria del 28 marzo con manifestazione a Milano e del 4 aprile (manifestazione a Napoli).

Domani diventa legge l'accordo dei postelegrafonici

ROMA - Va finalmente in porto il contratto del 180 mila postelegrafonici. La Commissione trasporti ha, infatti, iniziato l'esame del disegno di legge che accoglie, appunto, il contratto firmato alcuni mesi or sono. Il provvedimento aveva subito uno stop alla Camera per l'opposizione dei quattro deputati radicali: caduta l'opposizione radicale, il presidente della Commissione trasporti Lucio Libertini ha chiesto ed ottenuto il consenso dei gruppi parlamentari e del presidente della Camera per l'esame del disegno di legge direttamente in sede legislativa. La Commissione si riunirà domani mercoledì per cui si prevede che entro giovedì la legge possa essere approvata rendendo così operante il contratto dei lavoratori postelegrafonici. Ieri il deputato radicale Mellini si è lamentato, in una lettera inviata a Ingara, che negli uffici postali circolino dei volantini sindacali nei quali i radicali vengono accusati di aver bloccato la legge.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Per la FLM è stato un plebiscito. Tutti i 204 delegati del nuovo consiglio di fabbrica dell'Alfasud sono iscritti al sindacato. Anche i pochissimi non iscritti hanno chiesto la tessera subito dopo la loro elezione. Ieri mattina nella saletta sindacale dello stabilimento automobilistico si tiravano gli ultimi conti. E sono questi: la Fiom ha conquistato 109 delegati, la UILM 47 e la FIM 40; tre delegati invece sono iscritti soltanto alla FLM, mentre dieci - pur iscritti alla FLM - devono ancora compiere la scelta confederale. Quattro candidati, infine, sono ancora in ballottaggio. Più difficile è fare un raffronto in percentuale col vecchio consiglio di fabbrica, dal momento che sono intercorse numerose modificazioni dalle elezioni di tre anni fa. Comunque i dati - messi a punto dalla commissione elettorale - dovrebbero essere questi: la Fiom ha ottenuto il 51 per cento (nel vecchio consiglio aveva il 54,4), la UIL il 20 (19,7) e la Fim il 19 (21,25). Un dato che i numeri invece non mostrano è l'affermazione delle «facce nuove»: sono una settantina a dimostrazione dell'operatività con cui si è svolta questa consultazione e anche la capacità di rinnovamento dei lavoratori di Pomigliano d'Arco. Il numero dei votanti è stato altissimo: da martedì a venerdì, su scheda bianca e suddivisi per 208 gruppi omogenei (i tanti iri candidati da eleggere) hanno votato oltre 15 mila tra operai e impiegati. «Gli occhi di tutti erano puntati su Pomigliano» - è il commento diffuso in fabbrica - «sapevamo che ci aspettava un test difficile. E i lavoratori hanno risposto con una grande prova di democrazia e di maturità sindacale». Motivi di preoccupazione negli ultimi tempi non erano, in verità, mancati: dal «lungo ponte» dopo lo sciopero per l'assassinio di Guido Rossa, all'infuocata assemblea sulla questione degli incentivi e alle successive dimissioni del vecchio organismo di fabbrica. Erano in molti che si aspettavano una secca sconfitta del sindacato e come alla Fiat negli anni '50, o almeno un profondo rinvolgimento dei rapporti tra le tre confederazioni. Nulla di tutto questo si è verificato. «Ancora una volta», sostiene la compagnia Monica Tavernini, segretaria della sezione comunale di fabbrica, che questa volta ha rinunciato alla sua candidatura - gli osservatori esterni devono fare i conti con la specificità del livello di coscienza maturato tra i lavoratori di Pomigliano. La contestazione del mese passato come se visto non era «contro» il sindacato, ma anzi rivendicava un sindacato migliore, più moderno e adeguato ai problemi grossi di questa fabbrica. «La mattinata abbiamo sentito alcuni delegati (Paone, Valente, Michelino, Nuzzi, Nardi e Coppola); e la consultazione elettorale all'Alfasud» hanno sostenuto un po' tutti - ripropone il nodo dell'unità e dell'autonomia del sindacato. «Non basta dire - sostiene in particolare Paone - che bisogna rilanciare l'unità sindacale. Bisogna anche indicare la via da seguire. All'Alfasud il banco di prova consiste nel risanamento aziendale e nella vertenza per Apom 2; il nuovo insediamento promesso e poi negato dall'Alfa Romeo». L'unità, insomma, si sperimenta sulle questioni aperte. Nei giorni immediatamente precedenti al voto c'è stato un intensificarsi dei dibattiti e del confronto tra gli operai. Al di là dell'accettazione elettorale, non sono mancati neppure i risultati: 505 nuove iscrizioni alla FLM e 300 disdette dal sindacato autonomo. La stessa produzione, dopo il calo dovuto alle agitazioni per gli incentivi, è risalita a quota 500, con punte anche di 535 vetture giornaliere. «Ormai siamo già nella fase del dopo-elezioni - sostiene Nuzzi - Le nuove energie contenute in questo consiglio rinnovato serviranno a dare slancio alla battaglia contrattuale, al rispetto per l'impegno di Apom 2, al risanamento produttivo, tre questioni che camminano di pari passo». I vertici del gruppo Alfa non hanno ancora reso noto il piano per il rilancio dell'Alfasud. Intanto, va avanti un lento e progressivo processo di decentramento produttivo, di vero e proprio disassoggettamento. In via ufficiosa, infatti, circola anche un'ipotesi, quella di suddividere lo stabilimento in tre «centri», autonomi lo

do verrà preparato il nuovo modello che deve sostituire l'attuale vettura, in linea inin terrottamente da otto anni. E poi chiediamo perché la nuova auto dell'Alfa, l'«am miraglia», non possa essere messa in produzione a Pomigliano. Infine, poniamo la questione delle produzioni indotte. Su tutti questi interrogativi chiediamo ora risposte chiare e precise: è in discussione il futuro dell'Alfasud»

Luigi Vicinanza

COMUNE DI RAVENNA

IL SINDACO RENDE NOTO

che presso la segreteria generale del Comune di Ravenna, piazza del Popolo n. 1 trovano depositati gli atti relativi all'adozione del piano delle attività estrattive del Comune di Ravenna per il triennio 1979-81, per gli anni inter e consecutivi, a partire dal 13 marzo 1979 fino all'11 aprile 1979 compresi. Chiunque può prenderne visione. Ravenna, 13-3-1979

IL SINDACO Aristide Canosani

AVVISO DI APPALTO

L'Azienda Municipalizzata Gas Acqua di Ferrara, indurrà quanto prima un appalto-concorso per la costruzione di pozzi nelle tre centrali acquedottistiche di Fontenelle, via Pelosa e Manzolino di Castellano per l'attinimento di acqua di falda ad uso potabile. L'importo presunto dell'opera è di L. 238.000.000.

Per potere partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 11/F per un importo adeguato. Le ditte che desiderano concorrere possono chiedere di essere invitate alla gara inviando, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, all'AMGA, via Bologna 13/A, Ferrara, domanda in carta bollata e allegando il certificato di iscrizione all'A.N.C. La richiesta di partecipazione non vincola l'azienda.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Provincia di Torino Avviso di gara di licitazione privata per i lavori di costruzione 4. lotto di fognatura comunale, 1. e 2. tronco. Importo a base d'asta L. 45.999.110. Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14. Domande di ammissione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 26-3-1979.

IL SINDACO Franco Duriff

L'Opera Universitaria del Politecnico ha bandito un concorso pubblico per titoli per N. 1 POSTO CARRIERA AUSILIARIA. Titolo di studio: licenza elementare.

Scadenza presentazione domande: 4 aprile 1979. Per informazioni rivolgersi Opera Universitaria Politecnico, Corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. (011) 532213 ore 8-14.

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDI APPALTI-CONCORSO

Riforma degli impianti tecnologici della Civica Galleria d'Arte Moderna. In attuazione delle Indicazioni programmatiche in merito al concorso funzionale dell'edificio sede della Civica Galleria d'Arte Moderna in via Fanti n. 5, approvato dal Consiglio Comunale in data 17-10-1978, il Comune di Torino intende procedere alla radicale sostituzione di taluni impianti tecnologici della Galleria stessa. Gli impianti che vengono annullati sono da sostituire con i seguenti: 1) impianti di climatizzazione estate-inverno per il mantenimento di prefissati livelli termici ed igrometrici; 2) impianto di distribuzione di energia elettrica e sistemi di illuminazione delle aree di esposizione e delle aree di deposito; 3) impianto di sicurezza antifurto e antincendio. All'affidamento dell'esecuzione degli impianti sopra indicati, comprensivi di tutte le opere provvisorie e di impredimento delle connesse, si intende provvedere con il sistema dell'appalto-concorso. Le ditte, anche non italiane, che intendono partecipare ai tre distinti appalti-concorso, devono segnalare il proprio nominativo entro il 30-3-1979 al protocollo della Segreteria Generale del Comune di Torino - Appalti - GAP 10106. Le domande in carta semplice dovranno riportare su di una sola facciata: - l'indirizzo sociale della ditta, e delle eventuali associate, che richiede di essere inviata; - l'indicazione della gara o delle gare a cui viene richiesta la partecipazione; - l'indirizzo a cui devono essere inoltrati inviti ed eventuali comunicazioni. Alla domanda le ditte richiedenti dovranno allegare una documentazione su loro precedenti esperienze che debbono collocarsi preferibilmente nel campo museale. Le ditte potranno preliminarmente richiedere copia della deliberazione del Consiglio Comunale 17-10-1978 e del rapporto tecnico predisposto a corredo della deliberazione stessa, rivolgendosi alla RIPARTIZIONE II - EDILIZIA SCOLASTICA DEL CIVICO UFFICIO TECNICO - Piazza Sarca, riservato n. 5 - 10121 TORINO. Telefoni: 011/5765 - 2967/3017. Torino, 28 febbraio 1979

IL SINDACO Diego Novelli

Quando il contratto serve a mettere a coltura 400 ettari di terra buona

L'assemblea durante lo sciopero dei braccianti all'azienda «Maoli» - Donatella Turtura: «Una piattaforma per combattere la stagnazione produttiva»

ROMA - Con lo sciopero generale di ieri i braccianti agricoli sono intervenuti direttamente - dopo tre mesi di trattative inconcludenti - nella vertenza per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta si è, infatti, dispiegata in assemblee d'azienda, dibattiti «aperti», manifestazioni di zona, nel corso delle quali il movimento ha potuto verificare la rispondenza degli obiettivi rivendicati con le realtà produttive dell'agricoltura.

La ragione vera del contratto al tavolo della trattativa tra i sindacati braccianti e l'organizzazione degli agrari è, appunto, nel rifiuto del padronato a misurarsi con le scelte della programmazione. I braccianti non chiedono altro che controllare se gli investimenti, soprattutto quelli derivanti dai finanziamenti pubblici, rispondono effettivamente ai vincoli fissati per legge e a una nuova politica del lavoro.

mutato l'assetto del settore che è tra i più arretrati? I rappresentanti degli agrari affermano che l'unico controllo «legittimo» è quello dello Stato, ma allo Stato chiedono mano libera, meno «lacci e laccioni».

Ma proprio perché la programmazione è il banco di prova, i braccianti denunciano anche i ritardi del governo. Donatella Turtura, nell'assemblea presso l'azienda «Maoli» ha ricordato le inadempienze che ancora ostacolano l'applicazione del «quadripartito». «Dal Nord al Sud» ha ricordato i siamo impegnati perché il governo mantenga gli impegni.

Si è discusso sulle possibilità di recuperare le risorse (specie quelle meridionali), su come utilizzare l'irrigazione, sugli effetti delle trasformazioni strutturali e culturali nelle imprese, sulle possibilità di stabilizzare e qualificare la occupazione bracciantile. Caso per caso si sono esaminati programmi, avanzate proposte per il rafforzamento delle strutture imprenditoriali. Come nella azienda «Maoli», in provincia di Roma, dove è intervenuta Donatella Turtura, segretario generale della Federazione braccianti-Cgil. Qui la proprietà tiene incolti ben 400 ettari di ottima terra. Ebbene, nel corso dell'assemblea i braccianti hanno discusso proprio sui come utilizzare questa terra incolta. Ecco, gli operai agricoli rivendicano, col rinnovo del

contratto di lavoro, maggiori diritti di intervento per combattere - ha detto Donatella Turtura - la stagnazione produttiva e l'assenteismo degli agrari. Si è colto, nell'assemblea, come quella alla «Maoli», dimostrare che la piattaforma sabota dagli agrari risponde a concrete esigenze di sviluppo dell'agricoltura, le stesse indicate nei vari documenti sulla programmazione del settore.

Ancora recentemente, in sede di illustrazione del «rapporto verde» sull'andamento della produzione agricola del 1978, la Confagricoltura ha dovuto ammettere che gli elementi positivi riscontrati (aumento della produzione lorda vendibile, aumento del valore aggiunto) non hanno inciso adeguatamente sulle strutture, sull'occupazione e sui prezzi dei prodotti al consumo. Dietro le cifre si nasconde una sostanziale incapacità degli agrari a conquistare e gestire un ruolo attivo nel risanamento del settore. La contraddizione è, dunque, all'interno del padronato. Lo dimostra, del resto, l'imbarazzo della Confagricoltura nel respingere le rivendicazioni sul rispetto delle norme contrattuali o legislative proprio mentre, in numerose località del Mezzogiorno, i suoi aderenti continuano a ricorrere al «corporalato» che costringe a mantenere precaria l'occupazione bracciantile e di evadere i contributi assicurativi e previdenziali.

I lavoratori agricoli, con lo sciopero di ieri hanno dimostrato di poter sostenere la trattativa mantenendola legata alle effettive condizioni del settore. E' una spinta per un negoziato concreto e positivo, da non disperdere. Per questo - ha sostenuto il segretario generale della Federbraccianti - la mobilitazione deve continuare, moltiplicando le vertenze periferiche nelle aziende e nelle zone con un pacchetto di ore di sciopero da gestire nelle regioni in modo articolato, oltre che con iniziative comuni con i mezzanisti e gli edili. Queste proposte della Federbraccianti ha riproposto in serata, nel corso della riunione della segreteria della Federazione Federbraccianti-Fisba-Uisba. Le trattative riprendono lunedì prossimo. p. c.

Per Augusta non esiste la parola crisi

E' stato esportato il 75 per cento della produzione di elicotteri ed aerei militari - Superati i profitti del 1977, ma si chiedono ancora soldi allo Stato

ROMA - Le industrie aeronautiche italiane stanno registrando in questi ultimi tempi uno sviluppo crescente. La crisi non le ha neppure sfiorate. L'accendersi di focolai di guerra, l'accutarsi della situazione internazionale, l'armamento delle nostre Forze armate, hanno rappresentato incentivi per chi, come queste industrie, produce quasi essenzialmente elicotteri e aerei militari.

Uno dei gruppi del settore che ha avuto un ritmo di sviluppo costante a tassi sempre più elevati, è quello della «Augusta-Elia» (ex Imao), oltre alla «Sai-Marchetti», la «Elicotteri Meridionali» e le «Industrie Aeronautiche Meridionali», ex SACA di Brindisi. Il fatturato di questo gruppo ha superato lo scorso anno i 310 miliardi di lire (255 l'anno precedente), mentre l'utile netto, non an-

il quale sono previsti investimenti per 156 miliardi di lire. Ottanta sono destinati al Sud, per la costruzione di uno stabilimento e un Centro di qualificazione a Brindisi e una fonderia per leghe leggere a Benevento. Nel programma è prevista fra l'altro la produzione, negli stabilimenti della SIAI-Marchetti, dell'aereo da addestramento primario S-212 (il primo volo è in programma per il 1981). Per la costruzione di questo velivolo l'Augusta non potrà contare su finanziamenti dello Stato, poiché esso viene considerato, a torto o a ragione, un concorrente del MB-339 da addestramento basico, prodotto dall'Aermacchi (altra azienda a partecipazione statale), prescelto dall'Aeronautica militare per la preparazione dei propri piloti.

Il gruppo «Augusta-Elia» produce in grandissima parte per l'esportazione. Circa il 75 per cento della produzione di elicotteri (oltre il 20 per cento dell'esportazione globale italiana di mezzi militari e di armi), viene infatti venduta all'estero. E' il rapporto più elevato tra mercato interno e esportazione di tutte le altre maggiori fabbriche elicotteristiche dell'Occidente. Nonostante ciò la «Augusta», che gode di una posizione ormai consolidata di monopolio, basata soprattutto sulle produzioni di elicotteri su licenza Sikorski e Boeing-Vertol, continua ad invocare l'aiuto del governo, al quale si chiede «una politica che favorisca e sostenga» - come ha detto l'ing. Fascione - le vendite all'estero, anche dal punto di vista delle condizioni finanziarie da offrire ai paesi acquirenti. Non è forse preferire un po' troppo? s. p.

mentre l'utile netto, non an-

il quale sono previsti investimenti per 156 miliardi di lire. Ottanta sono destinati al Sud, per la costruzione di uno stabilimento e un Centro di qualificazione a Brindisi e una fonderia per leghe leggere a Benevento. Nel programma è prevista fra l'altro la produzione, negli stabilimenti della SIAI-Marchetti, dell'aereo da addestramento primario S-212 (il primo volo è in programma per il 1981). Per la costruzione di questo velivolo l'Augusta non potrà contare su finanziamenti dello Stato, poiché esso viene considerato, a torto o a ragione, un concorrente del MB-339 da addestramento basico, prodotto dall'Aermacchi (altra azienda a partecipazione statale), prescelto dall'Aeronautica militare per la preparazione dei propri piloti.

Il gruppo «Augusta-Elia» produce in grandissima parte per l'esportazione. Circa il 75 per cento della produzione di elicotteri (oltre il 20 per cento dell'esportazione globale italiana di mezzi militari e di armi), viene infatti venduta all'estero. E' il rapporto più elevato tra mercato interno e esportazione di tutte le altre maggiori fabbriche elicotteristiche dell'Occidente. Nonostante ciò la «Augusta», che gode di una posizione ormai consolidata di monopolio, basata soprattutto sulle produzioni di elicotteri su licenza Sikorski e Boeing-Vertol, continua ad invocare l'aiuto del governo, al quale si chiede «una politica che favorisca e sostenga» - come ha detto l'ing. Fascione - le vendite all'estero, anche dal punto di vista delle condizioni finanziarie da offrire ai paesi acquirenti. Non è forse preferire un po' troppo? s. p.



Va in Parlamento la crisi siderurgica francese

PARIGI - Il presidente Giscard d'Estaing ha firmato ieri mattina, a denti stretti, il decreto di convocazione per domani della Camera dei deputati in sessione straordinaria per discutere della crisi della siderurgia. Non poteva fare altrimenti davanti alle firme di 315 deputati su un totale di 480. Queste due cifre potrebbero far pensare che il governo di Barre è agli sgoccioli dato che tutti i deputati che hanno chiesto la convocazione del Parlamento in sessione straordinaria si propongono di criticare la politica di ristrutturazione industriale. Ma, a parte il fatto che Barre non porrà la questione di fiducia (e sabato scorso ha detto che non muterà di una virgola le scelte del governo in materia) si sa già che i gollisti, pur proponendosi di attaccarlo, non voteranno nessuna mozione di censura che potrebbe costringere il governo di cui fanno parte i socialisti e comunisti presenteranno testi di censura separati; che, di conseguenza, la «maggioranza critica» che ha costretto Giscard d'Estaing a firmare il decreto di convocazione non potrà essere che una «maggioranza politica». Resta il fatto che, per la prima volta nella storia della Quinta Repubblica la maggioranza che sostiene il governo si spaccata sulla politica governativa. NEL FOT: la manifestazione di sabato dei metalmeccanici a Denain nel nord della Francia.

Si definiscono oggi le piattaforme per il pubblico impiego

ROMA - La Federazione Cgil, Cisl, Uil e le organizzazioni sindacali di categoria mettono a punto le linee generali per le piattaforme contrattuali dei pubblici dipendenti. Oggi e domani, presso il centro studi Cgil di Arcadia, si svolgerà un seminario nazionale. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario confederale della Uil Bugli. Il convegno è stato preceduto da una larga serie di riunioni sia delle singole federazioni di categoria sia confederali, sia di studio per approfondire temi specifici della futura contrattazione. Il compito che sta davanti al seminario non è tanto quello di tirare le somme del dibattito fin qui svolto quanto quello, invece, di riorientare gli orientamenti e obiettivi comuni, una linea contrattuale (strettamente collegata ai problemi della riforma della pubblica amministrazione) che unifichi l'azione delle diverse categorie.

La FIAT trova alleati per vendere negli USA

ROMA - Il presidente FIAT Giovanni Agnelli e Fred R. Riworth, ex sottosegretario alla difesa degli USA ed ex ambasciatore presso la NATO) sono stati nominati rispettivamente, presidente e vice presidente del consiglio di amministrazione della «FIAT credit corporation», società costituita recentemente negli Stati Uniti d'America. Soci della «FIAT credit corporation» - che ha sede a Chicago ed inizierà la propria attività nel secondo semestre di quest'anno - sono la FIAT SpA e la Deutsche Bank, ciascuna delle quali detiene la metà del capitale. Scopo della nuova società sarà quello di finanziare la vendita negli USA dei prodotti FIAT (autovetture, autocarri, macchine movimento terra, trattori e manufatti siderurgici), l'entità della quale dovrebbe superare nel 1980 il miliardo di dollari.